

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

Dipartimento Regionale Tecnico

Ufficio Genio Civile

MESSINA

Prot. n. 170899

22 OTT. 2014

Messina

Al Sig. Commissario della
Provincia Regionale di MESSINA

Ai Sindaci dei Comuni
della Provincia di MESSINA

e p.c.

All'On. Presidente della Regione Siciliana
Palazzo D'Orleans
PALERMO

All'Ufficio Territoriale del Governo
di **MESSINA**

Al Dirigente Generale del
Dipart.to Reg.le Tecnico
Via Federico Munter, 21
90145 PALERMO

Al Dirigente Generale del
Dipart.to Protezione Civile
Via Abela 5
90145 PALERMO

Al Dirigente Generale del
Dipart.to Reg. dell'Ambiente
Via Ugo La Malfa, 169
90146 PALERMO

OGGETTO: Primi indirizzi operativi per la mitigazione del rischio idraulico.

In esito all'approssimarsi della stagione autunnale e del verificarsi con maggiore frequenza delle prime intense piogge, possono verificarsi fenomeni alluvionali con conseguenti allagamenti, colate di fango e detriti, tracimazione di corsi d'acqua, di canalizzazioni nonché il collasso di reti di convogliamento acque bianche, fenomeni questi aggravati, anche indirettamente, dalla riduzione della copertura vegetativa territoriale.

Tali fenomeni, investendo aree urbanizzate potrebbero causare danni a persone e cose e l'interruzione di infrastrutture viarie e ferroviarie nonché la sospensione di erogazione di servizi essenziali quali acqua potabile, energia elettrica ed ogni altro servizio erogato da life-lines interessate dai citati fenomeni.

Non è superfluo evidenziare come, anche, fenomeni meteorici di breve intensità potrebbero causare



danni aggravati da particolari situazioni ambientali di degrado sulle quali è possibile intervenire preventivamente mentre, attraverso una serie di attività di pianificazione dell'emergenza è sicuramente possibile ridurre, in fase di evento, i disagi alla popolazione.

Nel seguito pertanto si individuano alcune tra le principali cause di aggravamento dei citati fenomeni alluvionali e si propongono una serie di raccomandazioni operative e linee di azione finalizzate utili, le prime, alla prevenzione del rischio e, le seconde, ad una rapida ed efficace gestione dell'emergenza e primo soccorso, implementabili con le attività già poste in essere dagli Enti ed Uffici competenti, in indirizzo.

Il tutto in coerenza e congruenza con quanto fin qui disposto alla SS.LL. in indirizzo con i numerosi provvedimenti di pianificazione dell'emergenza emessi dagli organi nazionali e regionali di protezione civile.

A causa in particolare degli incendi che hanno interessato vaste porzioni del territorio v'è distrutta la coltre vegetativa che svolgeva un utile funzione di contenimento dei terreni ed il mantenimento di adeguati tempi di corrivazione. La conseguente drastica riduzione dei tempi di corrivazione delle acque meteoriche lungo i versanti collinari, comporta un accelerazione della formazione delle ondate di piena nei corsi d'acqua e nelle reti di convogliamento che aumentando l'energia cinetica delle masse d'acqua aggravando la capacità di impatto e di devastazione.

La presenza di detriti, rifiuti e materiale vegetativo nell'alveo dei corsi d'acqua soprattutto in corrispondenza di opere d'arte di attraversamento ed all'interno o nelle vicinanze di canali di scolo, collettori, tombini e reti di acque bianche, compromette l'efficienza idraulica riducendo le sezioni di smaltimento delle acque favorendo accumuli di detriti misti a volumi d'acqua e fango dotati di grande energia potenziale.

Inoltre, talvolta gli interventi non oculati dei privati sui terreni agricoli in prossimità di centri abitati, tra cui l'apertura di piste, l'inserimento di manufatti e modifiche territoriali dovute a movimenti di terra, possono incrementare la quantità di materiale terroso sciolto che rende più erodibile il terreno. Altro effetto indotto, è la modifica delle linee di naturale compluvio delle acque, che si traduce in una dilavazione selvaggia delle acque e una conseguente più agevole formazione di colate di fango e detriti.

Ciò premesso, nel richiamare la massima attenzione delle SS. LL. in merito e nel rappresentare l'impellente necessità di fronteggiare la situazione di degrado del territorio, finalizzando gli interventi alla prevenzione e repressione di tutti quei fenomeni che sono fonte di pericolo per pubblica e privata incolumità, si invita ad adottare, con urgenza, iniziative utili per, se non eliminare del tutto, **quantomeno attenuare eventuali gravi rischi per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità.**

Le Amm.ni Comunali in indirizzo, individuate ai sensi dell'art. 10 del T.U. n. 523/1904, devono "provvedere alla difesa dell'abitato di città, di villaggi e di borgate contro le corrosioni di un corso d'acqua e contro le frane" e, nell'ambito della pianificazione di emergenza, ed in particolare quelle il cui territorio è stato interessato da recenti incendi sono tenute ad individuare la perimetrazione dei territori coinvolti nei suddetti eventi calamitosi ed attenzionare i corsi d'acqua, compluvi, canali che li attraversano e che potranno essere, interessati da ondate di piena più rapide e violente rispetto ai corsi d'acqua i cui bacini imbriferi hanno mantenuto intatta la coltre vegetativa.

Pertanto si pone in via prioritaria la necessità di predisporre un piano di interventi per lo sgombero dei rifiuti di varia natura (sfabbricidi, carcasse di autoveicoli e animali, elettrodomestici, mobili, rifiuti



speciali etc...) abbandonati lungo gli alvei che riducono la sezione idraulica dei corsi d'acqua ricadenti entro la perimetrazione urbana, ai sensi dell'art. 14 D.L.vo 22/97, intensificando l'attività di controllo, previa apposite indagini ed accertamenti di reato per individuare i responsabili, mediante i propri organi di Polizia Municipale in collaborazione anche con altri organi di P.G. (Polizia Ambientale della Provincia Regionale di Messina, Carabinieri, Guardia di Finanza, Guardia Forestale) preposti e presenti nell'ambito del territorio.

Le stesse Amm.ni comunali, in ordine alla sentenza della Corte di Cassazione sui fatti accaduti a seguito dell'alluvione del 1998 nel comune di Messina, sono tenute ad effettuare un attento monitoraggio territoriale finalizzato ad individuare i tratti di viabilità ricadenti impropriamente nell'alveo di corsi d'acqua, provvedendo nell'immediato a rimuovere qualsiasi tipo di pavimentazione ricadente all'interno delle sezione idraulica dei torrenti, nonché guard-rail, segnaletica orizzontale e verticale, cassonetti rifiuti, pali di illuminazione e qualsiasi altro elemento di superficie che possa indurre chiunque a ritenere di transitare su una regolare viabilità urbana o extra urbana con tutti i requisiti di sicurezza.

Analogamente la Provincia Regionale, nell'ambito della propria pianificazione di emergenza, deve prioritariamente provvedere alla manutenzione di canali e condotte di convogliamento acque bianche delle proprie infrastrutture viarie, alla manutenzione dei tratti di alveo corrispondenti al sito di posa delle infrastrutture di attraversamento viario dei corsi d'acqua **al fine di mantenere la stabilità delle strutture e un franco idraulico sufficiente a garantire il deflusso delle acque, ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del T.U. n. 523/1904**, secondo il quale spetta la conservazione del ponte o della strada ordinaria o ferrata, l'esecuzione dei lavori nei fiumi e torrenti che avessero per unico oggetto la conservazione di un ponte o di una strada.

Lo stesso Ente è anche onerato alla rimozione di rifiuti solidi urbani depositati lungo gli alvei dei torrenti ricadenti nei tratti fuori della perimetrazione dei centri abitati, ai sensi dell'art. 160 della L.R. n.25/93, in sinergia con gli enti locali, questo Ufficio e l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, nei limiti delle rispettive competenze previste dalle normative vigenti.

Per quanto sopra esposto, si ritiene opportuno evidenziare che lo scrivente Ufficio nell'ambito dei corsi d'acqua ricadenti nella provincia di Messina, opera attraverso la norma di cui al **T.U. del 25.07.1904 n. 523 sulle Opere Idrauliche** che disciplina le attività consentite e non, e riguardante le opere idrauliche presenti o da realizzarsi sui corsi d'acqua appartenenti, sia al Demanio Pubblico dello Stato che alla Regione Siciliana.

Nel caso di opere idrauliche danneggiate da eventi naturali calamitosi e giammai da condizioni di autonomo degrado, l'Ufficio può avanzare richiesta di apposita autorizzazione per l'esecuzione di interventi di urgenza e di somma urgenza ai sensi degli artt. 176 e 177 del DPR n. 207/2010 (Regolamento Cod. appalti) al Dipat.to Regionale dell'Ambiente, cui sono demandate le competenze di manutenzione ordinaria e straordinaria sul *Demanio Idrico Fluviale* in virtù della L.R. 15.05.2013 n.9.

Si conclude riportando, soltanto per promemoria, una serie non esaustiva di Indirizzi operativi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico:

- *La Provincia Regionale di Messina dovrà, a seguito di informazione meteo, valutare la necessità di fare presidiare le opere d'arte di attraversamento dei corsi d'acqua e le principali infrastrutture idrauliche di smaltimento delle acque a servizio di strade provinciali, effettuando immediati interventi*



Regione Siciliana

ASSESSORATO INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

Dipartimento Regionale Tecnico

Ufficio Genio Civile

MESSINA

di emergenza finalizzati alla rimozione di ostacoli che impediscono il regolare deflusso delle acque. Il presidio deve essere esteso alle strade provinciali arginali ove sarà interdetto il traffico a seguito di imminente pericolo di rottura degli argini o tracimazione dei corsi d'acqua;

- *I Comuni, a seguito di informazione meteo valuteranno la necessità di attivare le strutture comunali di protezione civile attuando quanto previsto nel piano di emergenza comunale ed in particolare facendo presidiare le piste di attraversamento dei corsi d'acqua, le strade comunali arginali, le opere di attraversamento viario e tutte le altre principali opere idrauliche presenti nei centri abitati interdendo il traffico ogni qualvolta si evidenzi imminente pericolo per un'aggravamento dell'evento di precipitazione meteorica o vi sia la probabilità di arrivo di un'ondata di piena. A seguito dell'aggravarsi degli eventi meteorici o in via cautelativa, dovranno allertare le strutture di protezione civile e valutare la necessità di provvedere all'evacuazione della popolazione le cui abitazioni possono risultare investite da ondate alluvionali o invase da colate di fango e detriti;*

Si raccomanda ancora una volta a tutti gli Enti territoriali in indirizzo di attivarsi, ognuno per le competenze previste dalla vigente normativa sulla tutela e gestione del territorio, con immediatezza, per porre in essere quanto sin qui rappresentato al fine di ridurre il rischio alluvionale dovuto a precipitazioni temporalesche che potranno, in particolare nell'approssimarsi della stagione autunnale, causare vittime e danni.

Il Sindaco del Comune, quale Autorità locale di protezione civile preposta, ai sensi dell'art.54 del D.L. 267/2000, dovrà comunque vigilare e adottare ogni provvedimento necessario alla tutela della pubblica e privata incolumità.

La presente viene inviata a S.E. Prefetto di Messina a cui si manifesta e riconferma la disponibilità e piena operatività di questo Ufficio per supportare ogni azione di sensibilizzazione per le problematiche sin qui rappresentate che vorrà intraprendere.

L'INGEGNERE CAPO
(Ing. ~~Leonardo~~ Santoro)